

Autodifesa al convegno Acli - Confermate le tendenze liberiste - Chiarante: l'alternativa democratica vuol liberare la società dai lacci del sistema di potere

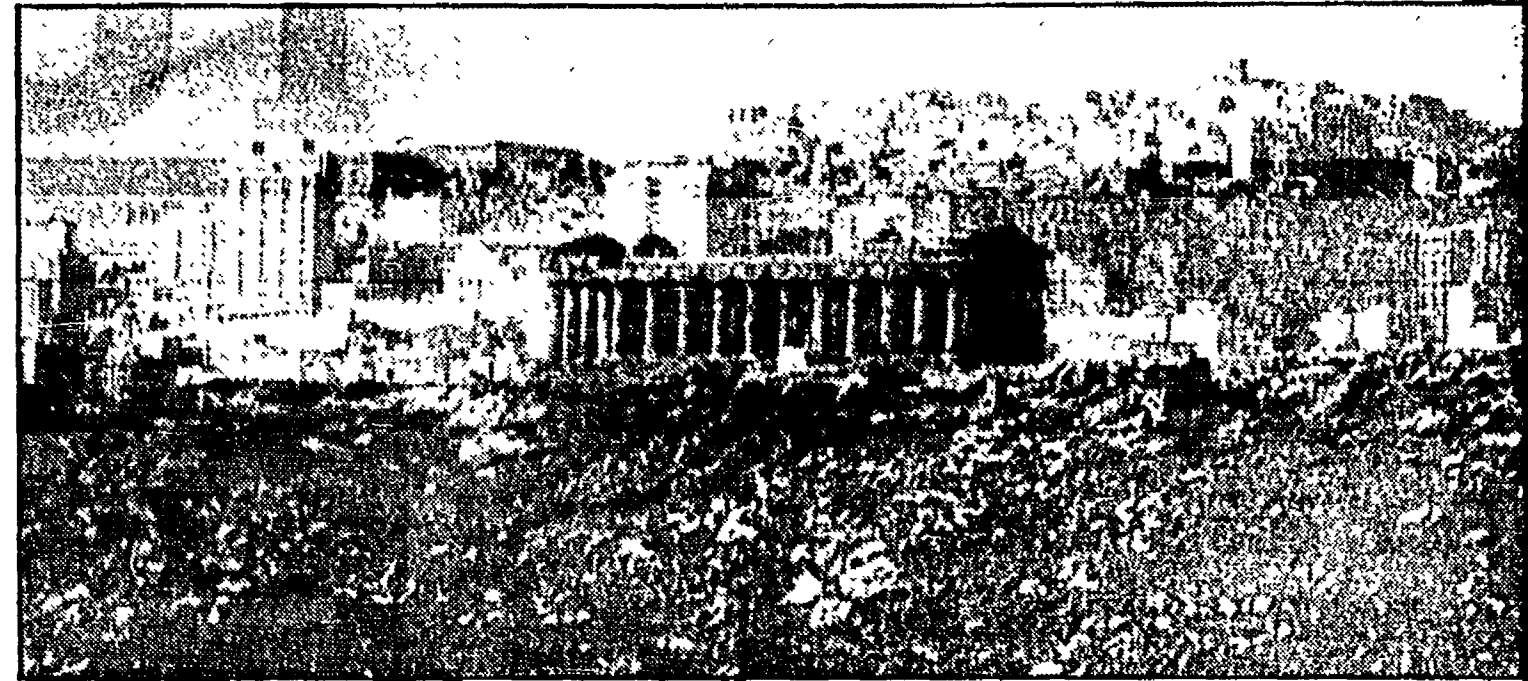
Prima vittima, l'equità De Mita elogia Craxi: sul rigore ora dice le stesse cose della DC

Dal nostro inviato RIMINI - Si conclude oggi con una relazione del presidente De Mita definita «di proposta», la maratona di cinque giorni di convegno acli. Hanno parlato ieri i rappresentanti dei partiti la cui voce era assai attesa perché la proposta acli di «convenzione sociale» nelle parti politiche una sua sponda naturale.

l'equità De Mita ha detto che è necessario che il risanamento vada in tutte le direzioni. Dove? l'equità? ha domandato. E soltanto nel risultato. Noi, ha aggiunto, eravamo definiti il partito del rigore senza equità mentre sembrava che il partito a noi alleato fosse il partito del rigore con equità. Ora però il presidente del Consiglio ha affermato proprio nei giorni scorsi che il rigore e l'equità si devono incontrare ma si incontrano solo dopo un certo tempo. Questo è quello che lo appunto ho sempre sostenuto.

Sturzo, una posizione che è quella di assicurare sempre la mediazione degli interessi particolari e generali. Grave errore fu quello di avere ideologicamente gli interessi ma questo è estraneo alla DC. Per quanto riguarda i problemi economici De Mita ha ribadito le vecchie impostazioni secondo cui l'inflazione non si combatte senza ridurre la spesa pubblica e senza il controllo dell'incremento dei redditi. Compito dei politici è quello di saper mediare fra gli interessi quando la politica dei redditi non riesce a trovare consenso dei partiti sociali.

meglio cittadini. Il ministro Scotti per la DC, Chiarante per il PCI, Covatta per il PSI hanno espresso con toni e accenti diversi una valutazione positiva sullo sforzo che le ACLI fanno compiendo. L'intervento di Scotti suonava di aperta contrapposizione alla linea liberista e sostanzialmente conservatrice di De Mita. Chiarante ha insistito sul fatto che la riforma della politica - intesa in primo luogo come fine della occupazione di spazi sociali e di potere da parte dei partiti e della spartizione di quegli spazi fra di essi - non può essere una pura operazione concettuale ma andrà avanti solo se sorretta da una reale battaglia politica. E per questo che il PCI pone l'obiettivo dell'alternanza democratica in termini non di puro schieramento parlamentare ma come larga e articolata contrapposizione nella società al soffocante sistema di potere e al modo di governare che impera in Italia.



Aggrigento, una delle capitali dell'abusivismo

Il disegno di legge sul condono

Gli urbanisti: così si assolve lo scempio edilizio

Sulla proposta del governo duri giudizi di Salzano, Secchi, Campos Venuti, Benevolo e Insolera

MILANO - Molta parte dell'Italia edilizia è stata costruita, si sa, in oltraggio alle leggi e ai piani urbanistici. L'abusivismo si è diffuso un po' dovunque con punte altissime al Nord negli anni della ricostruzione e del primo boom, al Sud in queste stagioni di mafia, camorra e riciclaggio di denaro sporco. Ebbene il nuovo governo ha pensato bene, per rastrellare i miliardi, di sanare tutto. Come? Con il pagamento di una penale a metro quadrato abusivo costruito.

che il riciclaggio di denaro sporco. Basti dire che in Sicilia tra il 1970 e il 1980 si è costruito il 50 per cento in più della media nazionale, in una regione che presenta un reddito pro capite tra i più bassi in Italia: 11,5 alloggi ogni mille abitanti contro i 7,6 della media nazionale. È un abusivismo di cui si sono fatti complici le istituzioni locali e statali, persino a livello di conoscenza. Cito un dato: al Sud su 350 case edificate solo cento sono state denunciate all'ISTAT. Al Nord i rapporti cambiano nettamente: 160 case costruite per ogni cento denunciate ed in Emilia Romagna siamo ancora più bassi, a livelli di compatibilità fisiologica (130 case costruite ogni cento denunciate).

Ma se si arriva ad un provvedimento di questo genere, chiediamo, è perché si è attenuata la battaglia delle forze progressiste di sinistra sui temi della salvaguardia del territorio e dell'urbanistica? Leonardo Benevolo parla di cedimento politico e culturale complessivo. Campos Venuti, parlò di «inertamento» di questa forma di abusivismo edilizio - spiega Campos Venuti - entra an-

a distruggere quella legislazione, pure positiva in alcune parti, che si era costruita negli anni della solidarietà nazionale. Leonardo Benevolo insiste su questi negativi di questo provvedimento: «Una sanatoria che lascia le cose come stanno, che istituzionalizza l'abuso, che non pone mano a nessuna operazione di recupero là dove il recupero sarebbe ancora possibile. Italo Insolera introduce un'altra ragione di critica: «È una beffa per chi ha subito il danno. La collettività locale, i comuni, le province, le regioni non ottengono alcun risarcimento, non traggono neppure quel vantaggio economico che consentirebbe loro di avviare iniziative di risanamento. E lo Stato che incassa i soldi. E singolare che il ministero del Tesoro legiferi su una materia per la quale non ha alcuna competenza. Questo condono non ha neppure il carattere di una riparazione. Mi spiego: se costruisce abusivamente là dove c'era una fonte che alimentava un intero acquedotto, come è accaduto a Roma, per riparare davvero il danno si dovrebbe ripristinare la fonte nella sua integrità. Non mi pare che questo provvedimento contenga questo concetto e questi obiettivi».

«Così come ci è stato presentato - conclude Salzano - questo provvedimento rivela un atteggiamento culturale e politico che è un cedimento gravissimo, un atteggiamento che chiaramente lesivo degli interessi generali del paese». Insomma un ritorno al passato, che reazioni negative avrebbe suscitato anche nel governo. Oreste Pivetta

Domani la segreteria unitaria decide azioni di lotta

Contropiano sindacale Subito la patrimoniale

Carniti: «C'è in tutti i Paesi europei» - Lama: «Sulla scala mobile, basta» - Del Turco: «In crisi il rapporto con il governo»

ROMA - L'hanno già definita «finanziaria alternativa» o «contro-finanziaria». Sarà lanciata domani dalla segreteria della Federsin CGIL, CISL, UIL per poi animare un movimento «di azione e di lotta» che, una tappa dietro l'altra, si prefigge di indicare al Parlamento scelte diverse, «di rigore e di equità», al merito del voto sul conto dello Stato. La novità è questa volta il sindacato non si arrocca, per dirla con Lama, nella «forza del no»: consapevole che il deficit statale ha raggiunto un livello tale da stravolgere l'intera economia, le tre confederazioni fanno proprio l'obiettivo di contenere il disavanzo di 40 mila miliardi, ma sostengono che una tale opzione deve avvenire sia sul versante delle uscite, concentrando gli sforzi là dove si generano sprechi e clientelismi, sia sul versante delle entrate, ben al di sotto delle effettive capacità impositive di uno Stato moderno per la impunità di fatto concessa fin qui all'evasione fiscale e contestualmente di pezzi consistenti di costo medio, dei grandi speculatori finanziari e patrimoniali.

lavoratori dipendenti: «una lotta all'evasione fiscale del lavoro autonomo e dei professionisti che si avvalga anche di indicatori di reddito presunto. Sono misure così utopiche? Ma se, lo ricorda Carniti, insistendo sulla patrimoniale, «ci sono in tutti i Paesi d'Europa». In Italia, invece, «questo tema è stato rimosso dall'impegno e anche dal vocabolario politico». Ne parla il ministro de Grandi, ma la sua è una voce isolata. Senza queste scelte - denuncia il segretario generale della CGIL - restano «soluzioni del tutto contraddittorie con l'obiettivo proclamato, per di più con la conseguenza, credo inaccettabile sul piano sociale e politico, di aggravare squilibri e disuguaglianze».

riforma delle riforme, come ama proclamare a ogni piè sospinto De Michelis. «L'iniquità fondamentale delle misure del governo - spiega il segretario generale della CGIL - è che a pagare siamo solo noi, perché noi paghiamo le tasse e i contributi fino all'ultima lira». Di questo passo, in realtà, si rischia «una contro-riforma».

Ma, poi, dietro i conti del ragioniere, quali ambizioni ha la politica economica del governo? Il vuoto è totale. «Si rinuncia nei fatti - osserva Lama - ad affrontare il problema numero uno, quello della disoccupazione e della recessione, piegandosi fatalisticamente alle tendenze spontanee del sistema». In questo modo si apre un varco ad una nuova aggressività padronale sul costo del lavoro e sulla scala mobile. «Basta, tutti lo devono sapere», ha esclamato con foga a Bologna il segretario generale della CGIL, Semmai, proprio il divario tra il costo del lavoro e il potere d'acquisto dei salari dimostra una volta di più che gli attuali tassi d'inflazione dipendono dal debito pubblico e dalla crisi della domanda. Sessantatré parti del Del Turco e di Colombo (della CISL), Merloni e Mandelli, con tutto il loro cinismo, sono avvertiti. E così sono e i suoi alleati nel governo. La Confindustria, il giorno dopo la riunione dei ministri, della scala mobile non parla

esplicitamente. Solistri, direttore generale, se la prende con l'aumento dell'irpegg e le azioni fiscali sui depositi bancari che penalizzerebbero gli impieghi produttivi, «proprio il contrario di quello che oggi dovrebbe avvenire». Scetticismo, poi, Solistri mostra rispetto alla possibilità di un futuro «fondo per gli investimenti e l'occupazione con più di 6 mila miliardi all'industria privata». «Già in passato - ha commentato - abbiamo visto il destino di questi finanziamenti». La logica conseguenza è che dovranno essere i lavoratori a pagarli, ovviamente con minore reddito, la difesa dell'occupazione. Vecchi trucchi. Con i quali, però, i conti bisognerà farli comunque. «Non si può, in particolare, si apre una fase delicata. «Non staremo sugli spalti - dice Del Turco - per vedere come finisce la partita dentro la coalizione di governo». Il sindacato «dovrà essere molto più del cervello che non muscoli e i polmoni», ma a questo «sforzo di intelligenza» dovranno corrispondere «interlocutori capaci di creare lo spazio per il confronto». Altrimenti «la fase dell'attenzione critica del sindacato - avverte l'esponente socialista della CGIL - sarebbe inevitabilmente alle nostre spalle». Si apre, dunque, un nuovo contenzioso, e su più fronti. Richiede un grande sforzo di unità, ricorda Lama, in una battaglia all' insegna di un nuovo equilibrio morale e sociale. Pasquale Cascella

Preoccupazione e scetticismo fra gli amministratori riuniti a Viareggio

Non sono i «provvedimenti tampone» che danno certezza agli enti locali

Dal nostro inviato VIAREGGIO - Nella giornata dedicata alle unità sanitarie locali, non potevano non suscitare un'eco vivace le parole del sottosegretario all'Interno, Adriano Ciaffi. Il vice di Scalfaro, venerdì, aveva affacciato l'ipotesi che il governo potesse «consolidare», vale a dire azzerare, il debito progressivo delle USL che al 31 dicembre dell'83 ammonta a circa 12 mila miliardi. Gli amministratori presenti a Viareggio (ieri sera si è concluso il loro convegno sul ruolo e la finanza degli enti locali) ne hanno preso atto con soddisfazione ma anche con la curiosità di chi, dopo le parole, si aspetta i fatti. Primo fra tutti, Luigi Strumendo, presidente della USL 16 di Venezia, che ieri ha pronunciato la relazione sul tema.

della consulta-sanità dell'Ancl. «D'accordo sull'iniziativa - ha detto - ma credo che non sarà facile trovare le risorse e mettere in breve tempo a punto una normativa giusta ed efficace». Anche da Roma sono giunti nel capoluogo versiliese segnali preoccupanti. Pare che al ministero del Tesoro e a quello delle Finanze non sia stato completamente condiviso il prospetto che Ciaffi ha presentato a Viareggio. E ieri sarebbero intercorse telefonate concitate. Hanno dunque ragione quegli amministratori che prima di giudicare aspettano la legge? L'esperienza del passato induce in effetti alla prudenza se non al pessimismo.

Il presidente della Cispel (le aziende municipalizzate), Armando Sarti, pure apprezzando la puntualità delle cifre presentate da Ciaffi, ha detto che il sottosegretario può però limitarsi a indicare il trasferimento di 17.910 miliardi per l'84, più 2200 miliardi per il fondo di riequilibrio, aggiungendo a questo trasferimento 12 mila miliardi da rastrellare con la sanatoria dell'abusivismo. Questa catena di provvedimenti tampone (nell'83 è stata la volta della sovratassa sulla casa) non lascia infatti intravedere una «manovra nuova del governo verso gli enti locali la cui autonomia impositiva viene rinviata nel tempo. E questa provvisorietà permanente può minare la politica della produttività». Sarti si è anche detto insoddisfatto per il mancato trasferimento delle somme integrali per il disavanzo '82 delle aziende di trasporto.

Anche l'assenza di indicazioni sulla copertura degli interessi dei mutui per gli investimenti ha sollevato più di una obiezione. «L'alternativa è che i mutui siano a carico del Comune», ha detto il consigliere Falmori di Ancona. «L'alternativa è che i mutui siano a carico del Comune», ha detto il consigliere Falmori di Ancona. «L'alternativa è che i mutui siano a carico del Comune», ha detto il consigliere Falmori di Ancona.

Dal nostro inviato

FIRENZE - Duecentomila affretti esecutivi, una valanga di disdette, sei milioni di contratti in scadenza e che rischiano di passare al mercato nero, con affitti insostenibili, due milioni di famiglie in coabitazione e quattro milioni di case vuote, cantieri fermi per mancanza di finanziamenti, asfissia dell'edilizia pubblica (la media più bassa d'Europa), mancanza di una disciplina dei suoli che rischia, per i ritardi del governo, di far pagare agli enti locali 80-100.000 miliardi in più per gli espropri: questa la denuncia dei sindaci e degli assessori delle grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo è di unire le grandi città che da ieri (per due giorni) sono riuniti a Palazzo Vecchio sono intervenuti, tra gli altri, amministratori di Milano, Roma, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Padova, Ancona, Ferrara, Napoli, Cagliari, Bari. Sul drammatico problema della casa, che colpisce milioni di italiani, è stato rivolto un pressante appello al governo perché si muova con misure rapide ed immediate che facciano uscire il paese dall'emergenza. «L'obiettivo